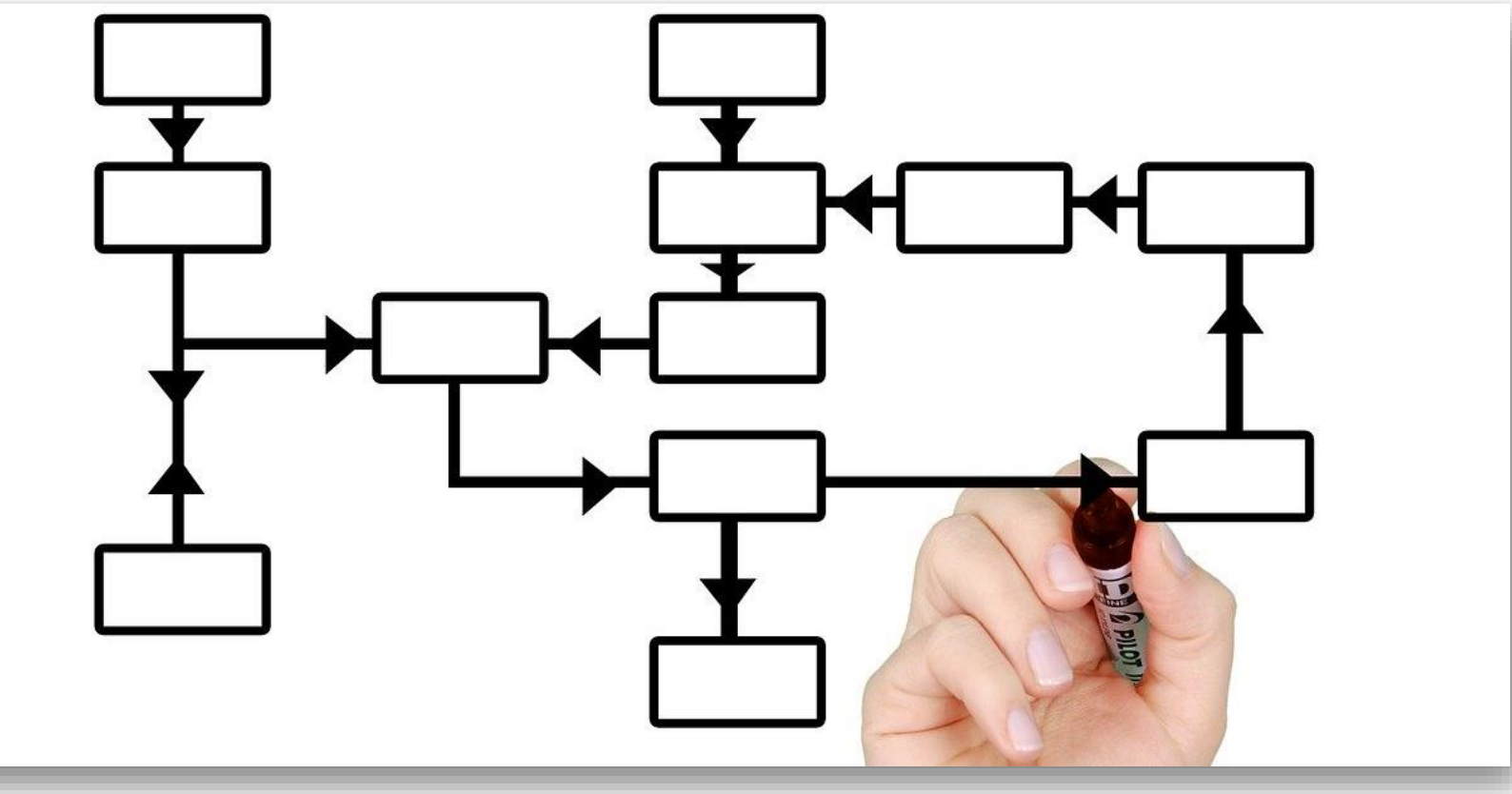
4

CONTROLLI



Indicatori

CONTROLLI NELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE, DI INTERMEDIAZIONE E DI COMMERCIO DEI RIFIUTI
STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
VERIFICHE ISPETTIVE
INCIDENTI RILEVANTI NELL'INDUSTRIA
NUMERO CONTROLLI NEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE
MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE SORGENTI DI RUMORE
CONTROLLI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA NEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI

Controlli

4.1 Controlli nelle attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti

L'indicatore riferisce le attività di controllo svolta nel 2018 da Arpa Sicilia sul territorio siciliano (ad eccezione di quelli relativi alle Province di Agrigento e Palermo).

Le Province (oggi Liberi Consorzi Comunali) hanno la competenza, in linea generale, delle funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, tra cui il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del citato D.Lgs. 152/2006.
Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni i Liberi Consorzi Comunali possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, del supporto tecnico-scientifico di ARPA Sicilia o di altre strutture pubbliche o universitarie. Gli addetti al controllo sono autorizzati ad effettuare ispezioni, verifiche e prelievi di campioni all'interno di stabilimenti, impianti o imprese che producono o che svolgono attività di gestione dei rifiuti. Nell'ambito delle proprie competenze i Liberi Consorzi Comunali sottopongono a controlli periodici i soggetti che producono rifiuti pericolosi, le imprese che raccolgono e trasportano rifiuti a titolo professionale, gli stabilimenti e le imprese che smaltiscono o recuperano rifiuti, curando, in particolare, che vengano effettuati adeguati controlli periodici sulle attività sottoposte alle procedure e che i controlli concernenti la raccolta ed il trasporto di rifiuti pericolosi riguardino, in primo luogo, l'origine e la destinazione dei rifiuti.

In linea generale può affermarsi che in Sicilia, nel settore dei rifiuti, allo stato sono soggetti al controllo:
- gli impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti IPPC dotati di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) su cui esiste l'obbligo di legge;
- altri impianti di gestione rifiuti e/o nel cui ciclo produttivo si generano rifiuti su richiesta, in genere, dell'Autorità Giudiziaria ed in casi di particolare rilevanza a seguito di esposti, segnalazioni, ecc.

Il controllo documentale, gestionale, tecnico ed analitico riguarda la verifica del rispetto delle norme vigenti e delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni nonché della funzionalità degli impianti.
La frequenza dei controlli di tipo documentale, tecnico, gestionale ed analitici, ai fini della presente programmazione, è stabilita di concerto con l'Autorità Competente per tutte le tipologie di discariche in relazione all'impegno temporale richiesto ed alle risorse disponibili; durante l'ispezione è valutata la necessità di controlli analitici, anche immediati, sulle matrici ambientali e/o sui rifiuti al momento del conferimento.
Ai fini delle competenze richieste alle ARPA nella fase di approvazione e gestione delle discariche, assume rilevanza particolare il "Piano di sorveglianza e controllo" (di seguito PSC), introdotto dal D.Lgs 36/2003, di recepimento in Italia della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.
Il PSC (integrato nel PMC nel caso di impianti IPPC) in particolare deve contenere "tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente.

La finalità del PSC è pertanto la prevenzione dei rischi e degli incidenti in discarica e la mitigazione degli effetti sull'ambiente circostante, mediante:
a. la verifica dell'efficienza di tutte le sezioni impiantistiche in tutte le condizioni operative
b. previste, secondo progetto;
c. la verifica dell'efficacia delle misure adottate per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
d. il tempestivo intervento in caso di imprevisti;

e. la definizione dei parametri da monitorare, con la relativa frequenza delle misure;
f. l'addestramento e la formazione costante del personale impiegato nella gestione;
g. l'accesso ai dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

I parametri oggetto del Piano di Sorveglianza e Controllo siano i seguenti:

- acque sotterranee;
- acque di drenaggio superficiale;
- percolato;
- gas di discarica;
- qualità dell'aria;
- parametri meteoclimatici;
- stato del corpo della discarica.

Di seguito le schede di sintesi dell'attività di controllo svolta nel 2018 da Arpa Sicilia sul territorio siciliano (ad eccezione di quelli relativi alle Province di Agrigento e Palermo). I grafici, suddivisi per provincia, illustrano le tipologie di matrici controllate e la loro conformità/non conformità.

Al livello regionale sono stati effettuati 702 controlli su impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti nell'anno 2018.

Tabella 4.1.1 Controlli effettuati su Impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti anno 2018 in Sicilia

Provincia	N° di controlli su impianti IPPC	N° di controlli su impianti non IPPC	Attività produttiva	Totale
CL	14	11		**25**
CT	187	29	31	**247**
EN	11	36	8	**55**
ME	12	25	16	**53**
RG	68	6	8	**82**
SR	55	107		**162**
TP	12	43	23	**78**
SICILIA	359	257	86	**702**

Grafico 4.1.1 Distribuzione per Provincia dei controlli totali effettuati Conformi / Non conformi

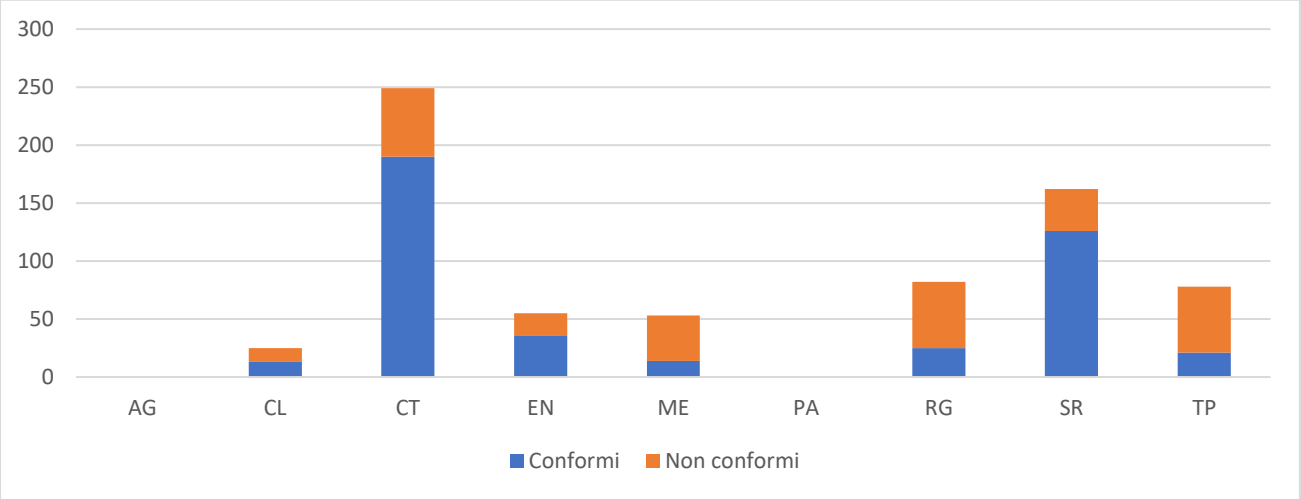


Grafico 4.1.2 Controlli effettuati per tipo di impianto o di richiesta

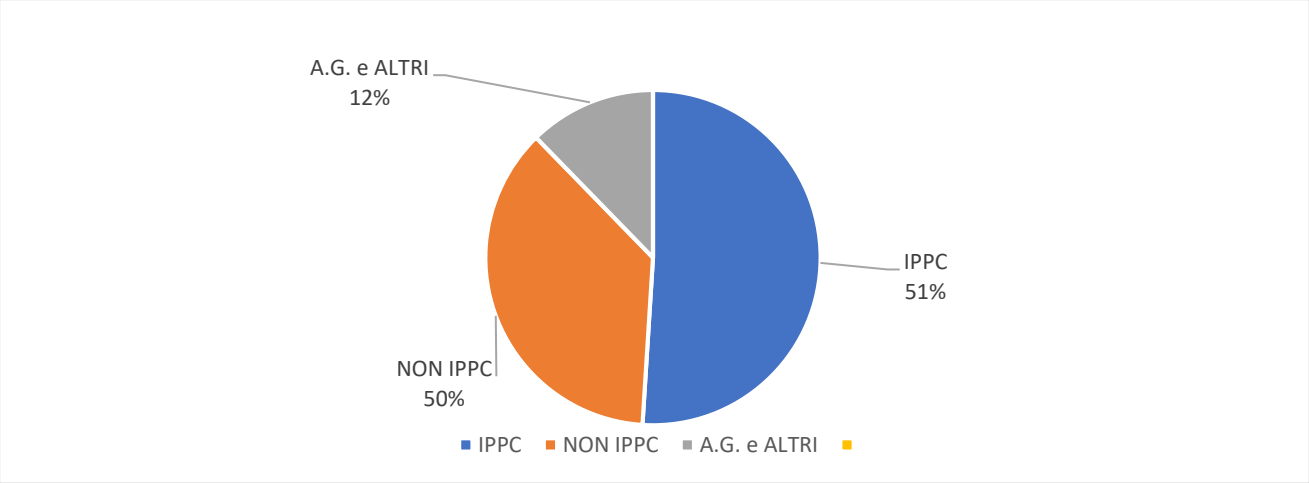


Grafico 4.1.3 Provincia di Caltanissetta

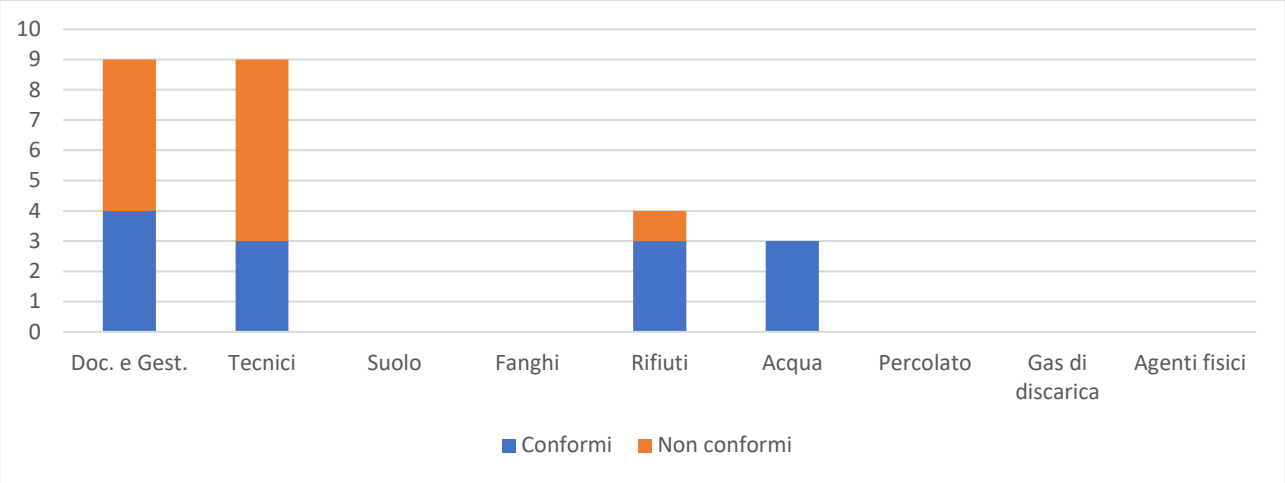


Grafico 4.1.4 Provincia di Catania

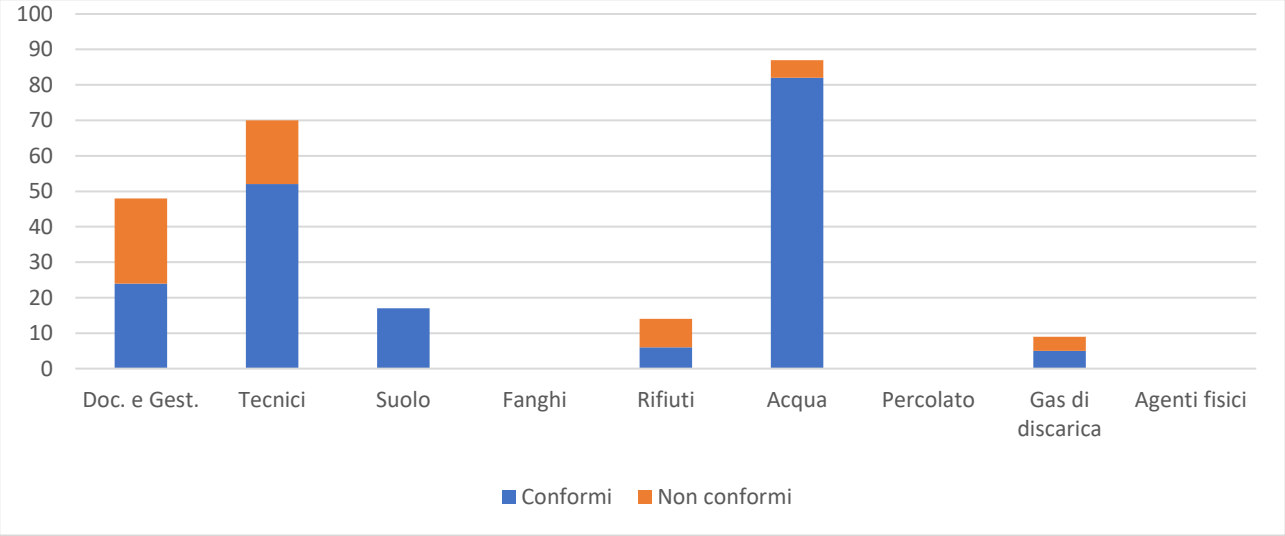


Grafico 4.1.5 Provincia di Enna

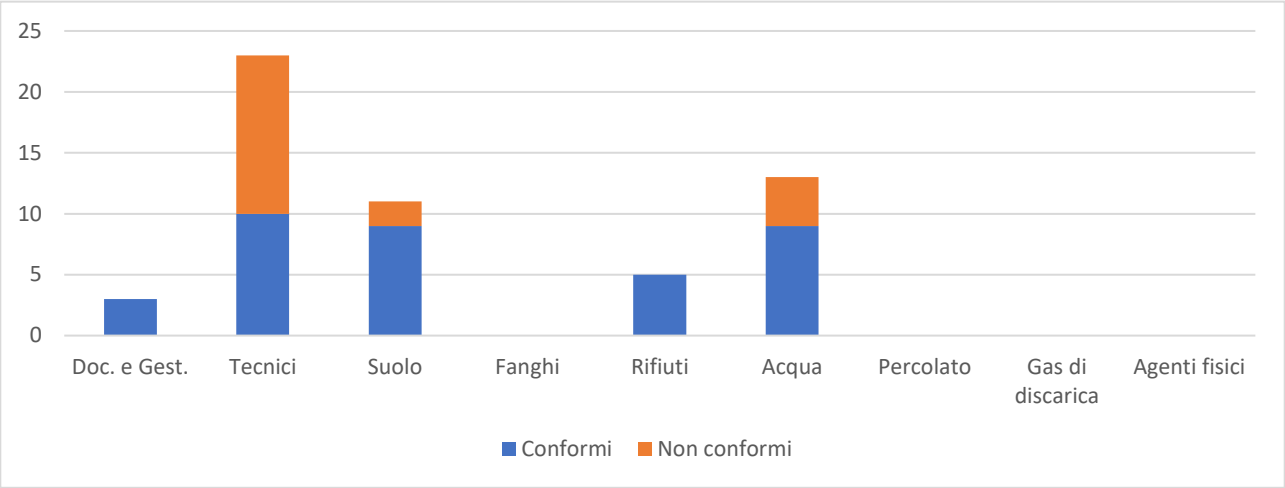


Grafico 4.1.6 Provincia di Messina

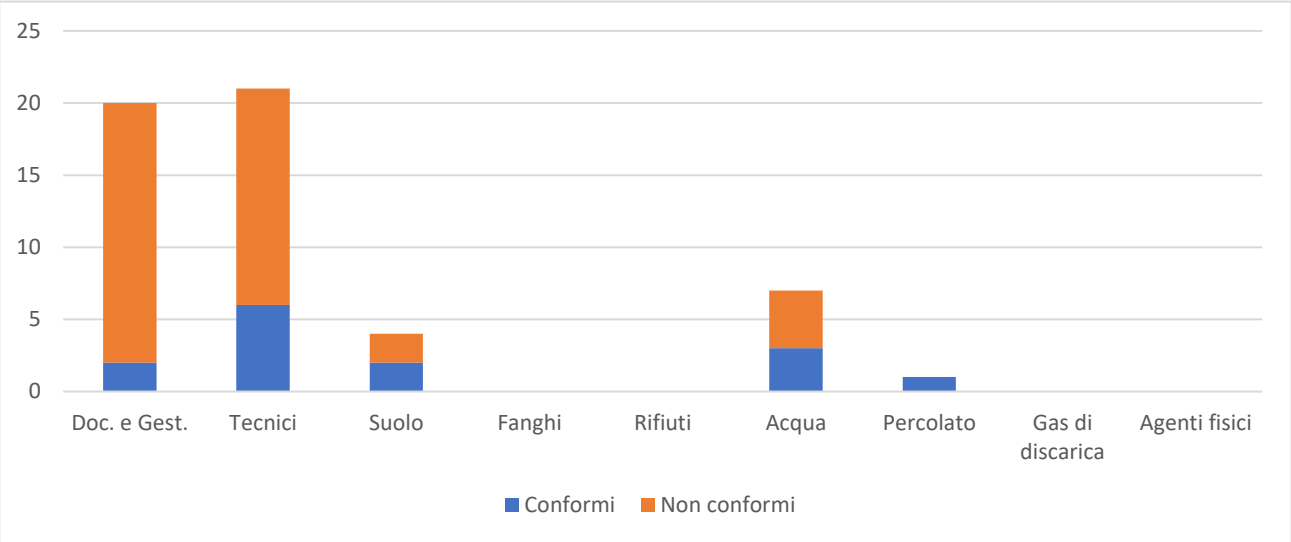


Grafico 4.1.7 Provincia di Ragusa

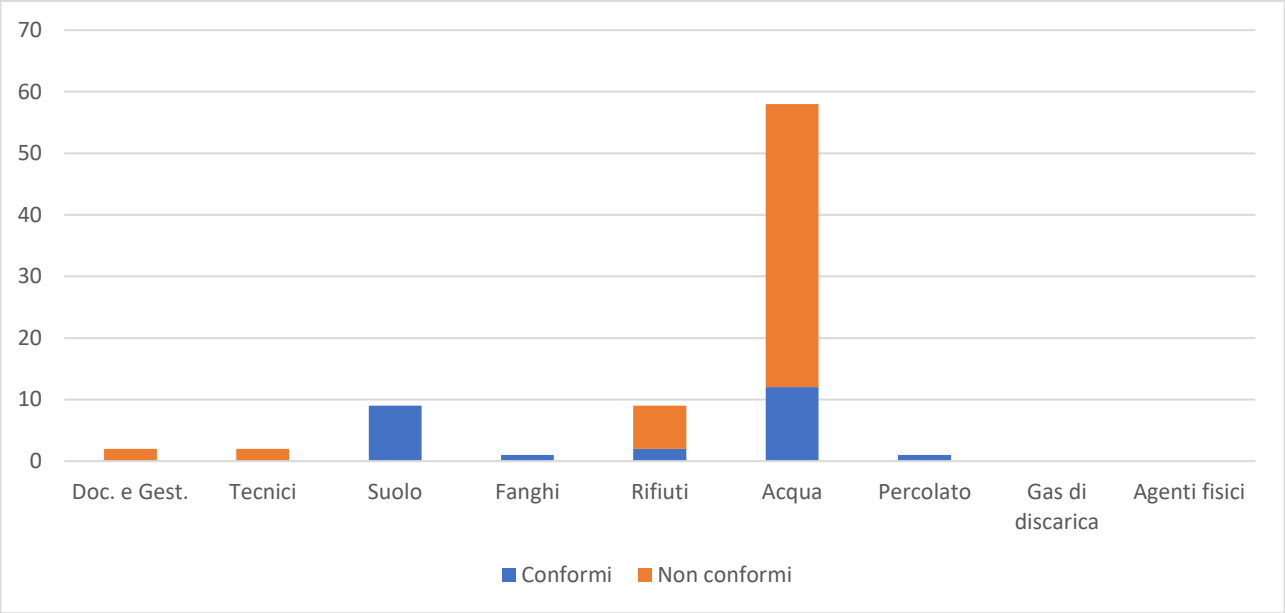


Grafico 4.1.8 Provincia di Siracusa

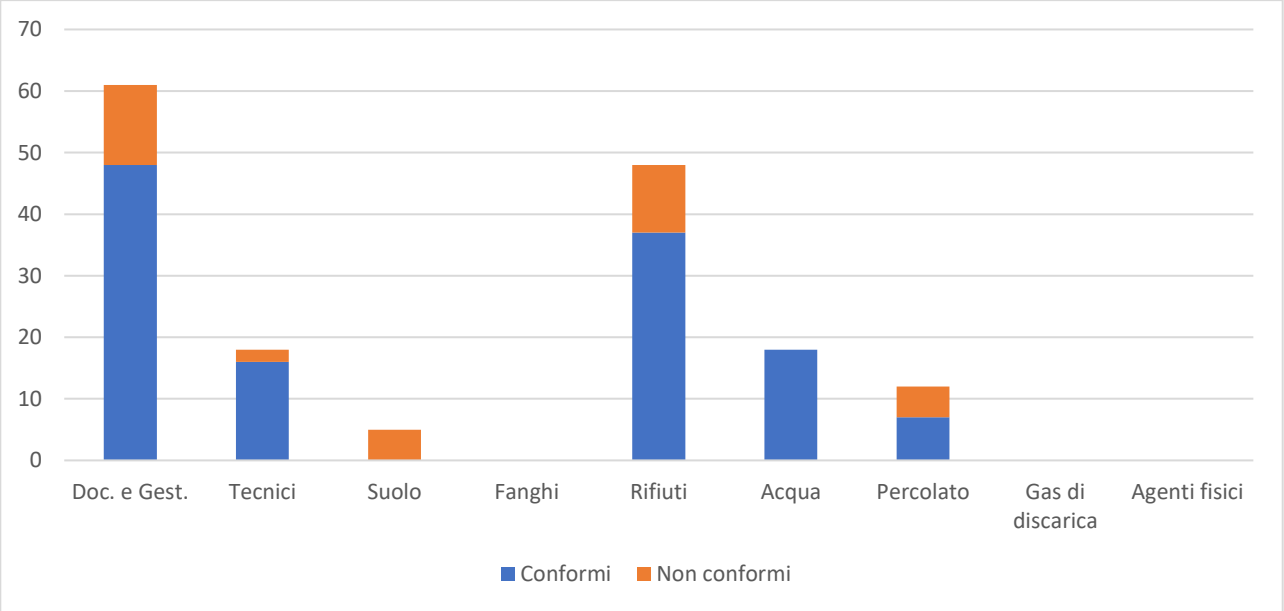
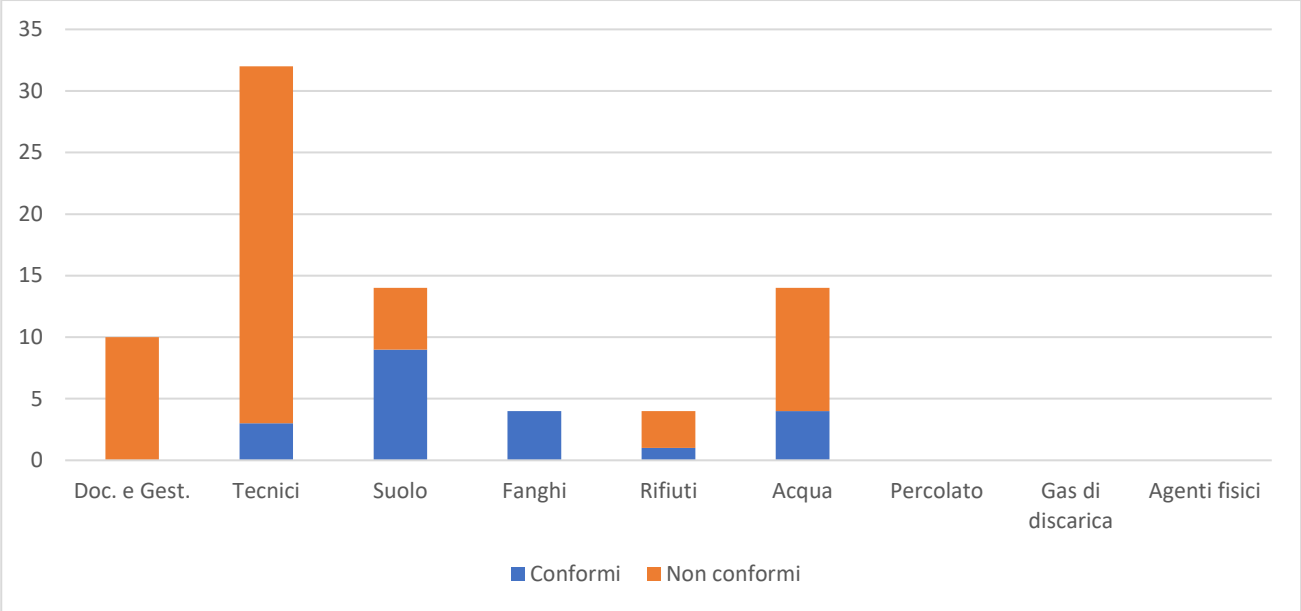


Grafico 4.1.9 Provincia di Trapani



4.2 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

L'indicatore proposto fornisce una mappatura del rischio industriale in Sicilia, individuando gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio e consentendo di rilevare le zone in cui è presente un'elevata concentrazione degli stessi.

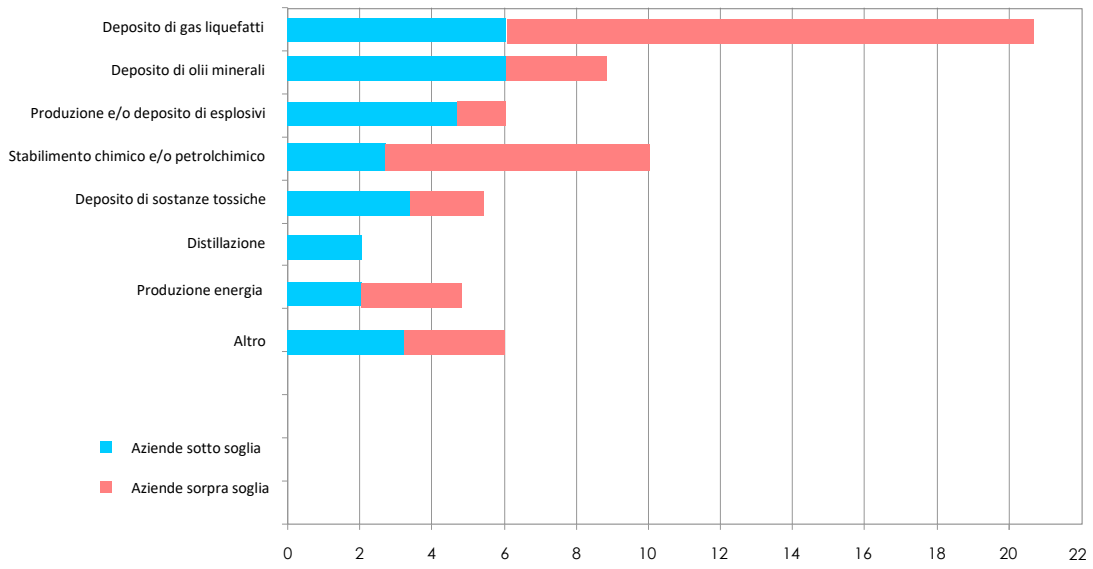
Per questo indicatore sono stati utilizzati i dati presenti nell'inventario nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
Il dato aggiornato riportato nel censimento 2018 riporta la presenza di 29 aziende di soglia inferiore, obbligati ad adempiere alla notifica indirizzata a Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione, Comune, Prefettura, Comitato Tecnico Regionale (CTR) e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, e 33 di soglia superiore che sono tenuti a predisporre, oltre alla notifica, il rapporto di sicurezza che dovrà essere sottoposto all'esame dal Comitato Tecnico Regionale (CTR), per un totale di 2 aziende Seveso. Nel 2018 gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante censiti in Sicilia sono 64 di cui 31 detti di soglia inferiore, i restanti 33 stabilimenti di soglia superiore. Si osserva la maggiore incidenza di stabilimenti delle province di Siracusa, Catania, Ragusa e Palermo.

Tabella 4.2.1 Distribuzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in Sicilia per tipologie produttive
Fonte: Elaborazione ARPA Sicilia su dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Provincie	Comuni	N° Stabilimenti		
		Soglia Inferiore	Soglia Superiore	Totale
AG	Aragona	1		1
	Sambuca di Sicilia	1		1
	Porto Empedocle	1		1
	Canicattì	1		1
CL	Gela	3	2	5

Provincie	Comuni	N° Stabilimenti		
		Soglia Inferiore	Soglia Superiore	Totale
CT	Belpasso	1	2	3
	Catania	2	4	6
	Ramacca	1	1	2
EN	Assoro		1	1
ME	San Filippo del Mela		1	1
	Milazzo		1	1
	Pace del Mela		2	2
PA	Carini	1	2	3
	Misilmeri	1		1
	Palermo		2	2
	Partinico	1		1
	Termini imerese	1		1
RG	Acate		2	2
	Ispica	1		1
	Modica	2		2
	Ragusa	2	1	3
	Scicli	1		1
	Vittoria	1		1
SR	Augusta	3	5	8
	Melilli	1		1
	Priolo Gargallo	1	5	6
	Siracusa		1	1
TP	Mazara del Vallo		1	1
	Trapani	1		1
	Valderice	1		1
TOTALE		31	33	64

Grafico 4.2.1 Distribuzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in Sicilia per tipologie produttive (SOSTITUIRE)
Fonte: Elaborazione ARPA Sicilia su dati forniti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (2018)



4.3 Verifiche ispettive

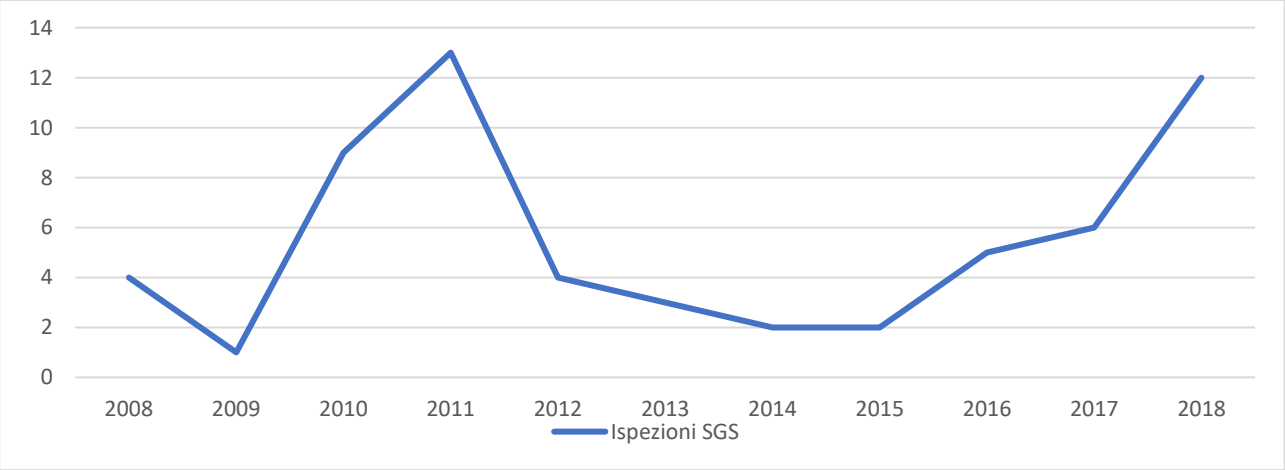
L'indicatore riferisce il numero di visite ispettive disposte sui Sistemi di Gestione della Sicurezza

Le verifiche ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) sono finalizzate all'accertamento dell'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza, nella considerazione che la presenza di un SGS ben strutturato e correttamente applicato concorre alla riduzione della probabilità di accadimento degli incidenti rilevanti (D.Lgs 105/2015).
Nel 2018 il Comitato Tecnico Regionale della Sicilia (CTR) ha disposto n. 12 visite ispettive SGS su impianti presenti nel territorio della Regione Siciliana. Le verifiche ispettive, in Sicilia nell'anno 2018, sono state effettuate limitatamente agli stabilimenti "di soglia superiore" presenti nella Regione Siciliana. Nessuna ispezione è stata effettuata sulle aziende "di soglia inferiore".

Tab. 4.1.2 Verifiche ispettive per tipologia e ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (2018)
Fonte: Elaborazioni ARPA Sicilia su dati CTR Sicilia (2018)

Tipologia stabilimenti	Provincia	Comune di ubicazione
Deposito GPL	Palermo	Carini
Deposito GPL	Catania	Misterbianco
Deposito oli minerali	Palermo	Palermo
Deposito GPL	Trapani	Mazara del Vallo
Deposito GPL	Catania	Catania
Centrale termoelettrica	Siracusa	Priolo Gargallo
Raffinazione Petrolio	Messina	Milazzo
Deposito GPL	Catania	Catania
Deposito GPL	Catania	Catania
Rigenerazione catalizzatori	Caltanissetta	Gela
Deposito GPL	Enna	Assoro
Impianto trattamento recupero	Messina	Pace del Mela

Grafico 4.2.2 Andamento del numero di ispezioni SGS condotte in Sicilia periodo compreso tra il 2008 e il 2018.



4.4 Incidenti rilevanti nell'industria

L'indicatore descrive il numero di eventi incidentali verificatisi nelle industrie a rischio, al fine di ampliare il quadro conoscitivo propedeutico all'adozione di politiche di prevenzione.

Si intende per incidente rilevante "un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente Decreto e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose" (D.Lgs. n. 105/2015).
A tal fine sono stati utilizzati i dati forniti dalla Direzione Regionale per la Sicilia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – CTR Sicilia, riferiti all'anno 2018.
Da tali dati è stato possibile individuare:

- il numero di incidenti rilevanti verificatisi nelle aziende a rischio di incidente rilevante presenti nella Regione Siciliana;
- la data dell'evento incidentale;
- il tipo di evento incidentale verificatosi;
- la tipologia dell'impianto;
- lo stabilimento e la sua ubicazione;
- le conseguenze.

Il numero complessivo di incidenti industriali (e/o quasi incidenti) registrati dalla Direzione Regionale del CNVVF della Sicilia nel corso del 2018 è pari a 7.

Tabella 4.4.1 Numero di incidenti industriali verificatisi in Sicilia nel periodo compreso tra il 2008 e il 2018.
Fonte: Direzione Regionale per la Sicilia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (2018), elaborazioni Arpa Sicilia

Data	Tipologia evento	Tipologia impianto	Stabilimento	Ubicazione Stabilimento	Conseguenze
28.01.2018	Sfiaccolamento in torcia	Impianto produzione energia elettrica	ISAB IGCC	SS 114 Litoranea Priolese Priolo G. (SR)	Immissione in atmosfera di fumi di combustione
24.02.2018	Rilascio di prodotto petrolifero pesante, da oleodotto in trincea	Raffineria	ISAB Impianti Nord	SS 114 Litoranea Priolese Priolo G. (SR)	Sversamento prodotto al suolo e in mare
03.03.2018	Incendio di circa 2 t di prodotto infiammabile, da compressore C-601	Raffineria	Raffineria ESSO di Augusta (SR)	Contrada Marcellino Augusta (SR)	Danni materiali
07.03.2018	Perdita di gasolio da serbatoio TK 506	Raffineria	Raffineria di Milazzo	C.da Mangiavacca, Milazzo (ME)	Sversamento prodotto al suolo e in mare
28.04.2018	Perdita di prodotto assimilabile a gasolio, con innesco e incendio	Raffineria	ISAB Impianti SUD	SS 114 Litoranea Priolese Priolo G. (SR)	Nessuna, incendio estinto in pochi minuti
12.09.2018	Sfiaccolamento in torcia	Raffineria	Raffineria di Milazzo	C.da Mangiavacca, Milazzo (ME)	Immissione in atmosfera di fumi di combustione
21.09.2018	Sfiaccolamento in torcia	Raffineria	Raffineria ESSO di Augusta (SR)	Contrada Marcellino Augusta (SR)	Immissione in atmosfera di fumi di combustione

4.5 Numero controlli negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane

L'indicatore si riferisce al numero controlli negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

In Sicilia i controlli sugli scarichi di reflui sono affidati ad Arpa Sicilia, come prevede l'art. 90 della L.R. n. 6 del 3/5/2001 e lo stesso D. Lgs. n. 152/2006. In ambito regionale risultano censiti n. 457 impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Il 75% circa degli impianti siciliani scarica in acque interne, il restante 25% in mare. Sono 14 gli impianti i cui scarichi vengono immessi all'interno dell'area sensibile del Golfo di Castellammare. Le acque reflue urbane sono inidonee ad essere rilasciate nell'ambiente tal quali, senza causare la compromissione dei normali equilibri eco sistemici. I reflui provenienti dalle reti fognarie urbane devono, dunque, essere sottoposti ad un trattamento appropriato (di natura chimica, fisica e biologica), a seconda del tipo di refluo da trattare e del corpo ricettore in cui verrà scaricato dopo il trattamento, affinché si assicuri l'abbattimento degli inquinanti prima dell'immissione nell'ambiente. Gli impianti di depurazione delle acque reflue rappresentano le infrastrutture fondamentali per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per salvaguardare la salute della popolazione. Il controllo di questi impianti permette di valutare il carico inquinante delle acque trattate negli stessi come fonte puntuale di impatto sui corpi idrici.

Alcuni impianti non sono connessi alla rete fognaria o sono esistenti ma non attivi o in stato di by-pass. Non sono stati conteggiati gli impianti previsti ma non esistenti o ormai abbandonati. Si rileva che meno del 20% degli impianti opera attualmente con autorizzazione allo scarico in corso di validità. Tutti gli altri operano in assenza di autorizzazione o con autorizzazione attualmente scaduta o sono stati già destinatari di decreti di diniego allo scarico. Va anche ricordato, però, che in alcuni casi gli Enti gestori o i Comuni hanno regolarmente richiesto il rinnovo dell'autorizzazione ma l'iter non si è ancora concluso.

È stato controllato almeno una volta nel corso del 2018 il 59% circa degli impianti presenti sul territorio regionale (sia attivi che inattivi) di capacità maggiore a 2.000 A.E.

Inoltre, sono stati controllati anche n. 39 impianti inferiori ai 1.999 A.E., nelle 9 province, seppur non sia obbligatorio ai sensi del D. Lgs 152/2006. Sono stati, infine, effettuati anche controlli su richiesta dall'Autorità giudiziaria o necessari a seguito di segnalazioni di cittadini, associazioni o altri Enti. Sono stati effettuati il 20% circa dei controlli minimi previsti sugli impianti presenti sul territorio regionale.

Per gli impianti tra i 2.000 e i 9.999 A.E. è stato considerato il numero massimo di controlli previsto per legge dal momento che nell'anno precedente o non ci sono state performances ottimali dei singoli impianti tanto da permettere di abbassare il numero dei controlli annui per impianto da 12 a 4 o perché non sono stati fatti tutti i controlli previsti per verificare la conformità.
Limitatamente ai controlli che è stato possibile effettuare sulla base delle risorse umane e strumentali, la conformità alla normativa (e agli eventuali altri limiti maggiormente restrittivi previsti dalle singole autorizzazioni allo scarico) è stata verificata rispetto ai campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore per i limiti indicati nelle tabelle 1 e 2 e ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore per i limiti indicati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza. Nei casi in cui non erano presenti gli autocampionatori previsti dalla Circolare Regionale del 27/07/2011, si è proceduto al prelievo di campioni mediati nell'arco delle 3 ore.

In seguito alle difformità riscontrate, nel corso del 2018 sono state proposte le seguenti sanzioni di tipo amministrativo (considerando superamenti dei limiti di concentrazione previsti dal D.Lgs 152/2006, il mancato rispetto prescrizioni autorizzazioni, la mancanza autorizzazione).

Grafico 4.5.1 impianti di depurazione dei reflui urbani nella regione Sicilia

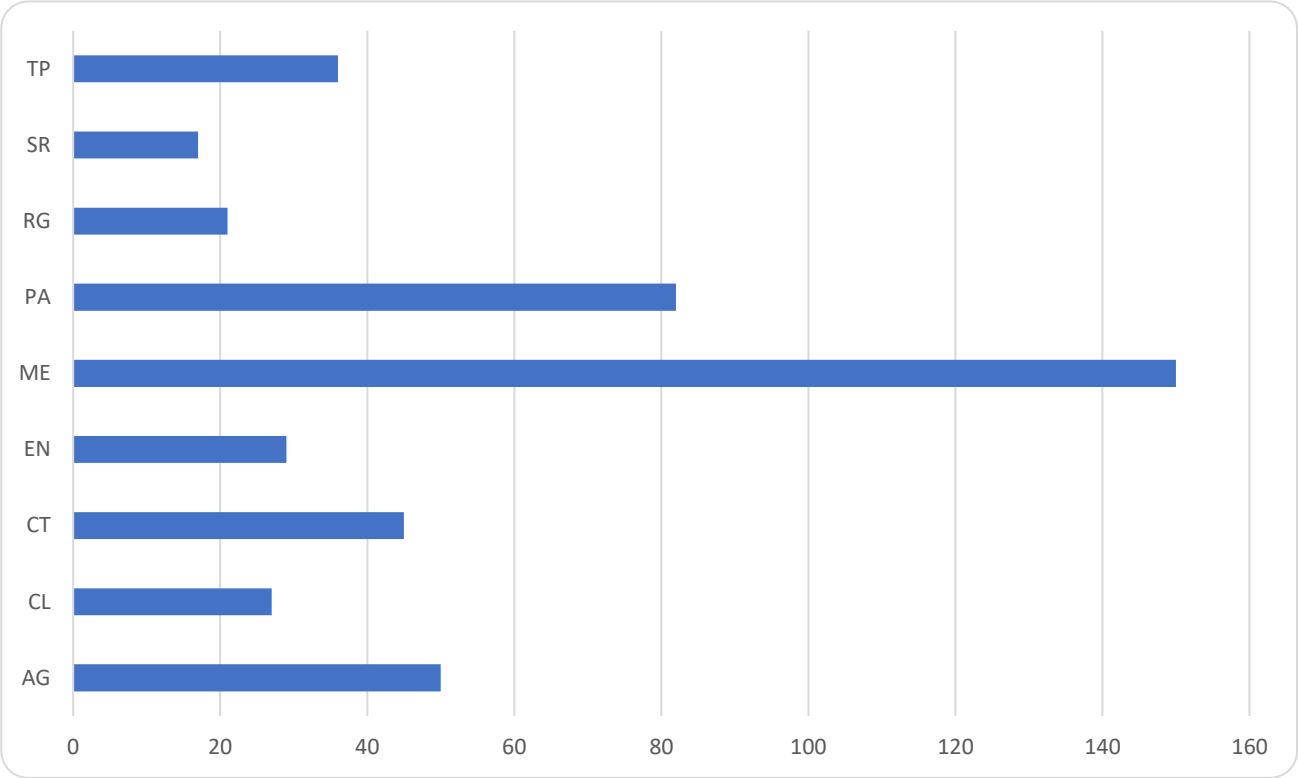


Grafico 4.5.3 impianti attivi/non attivi, autorizzati/non autorizzati o con autorizzazione scaduta controllati da Arpa Sicilia (2018)

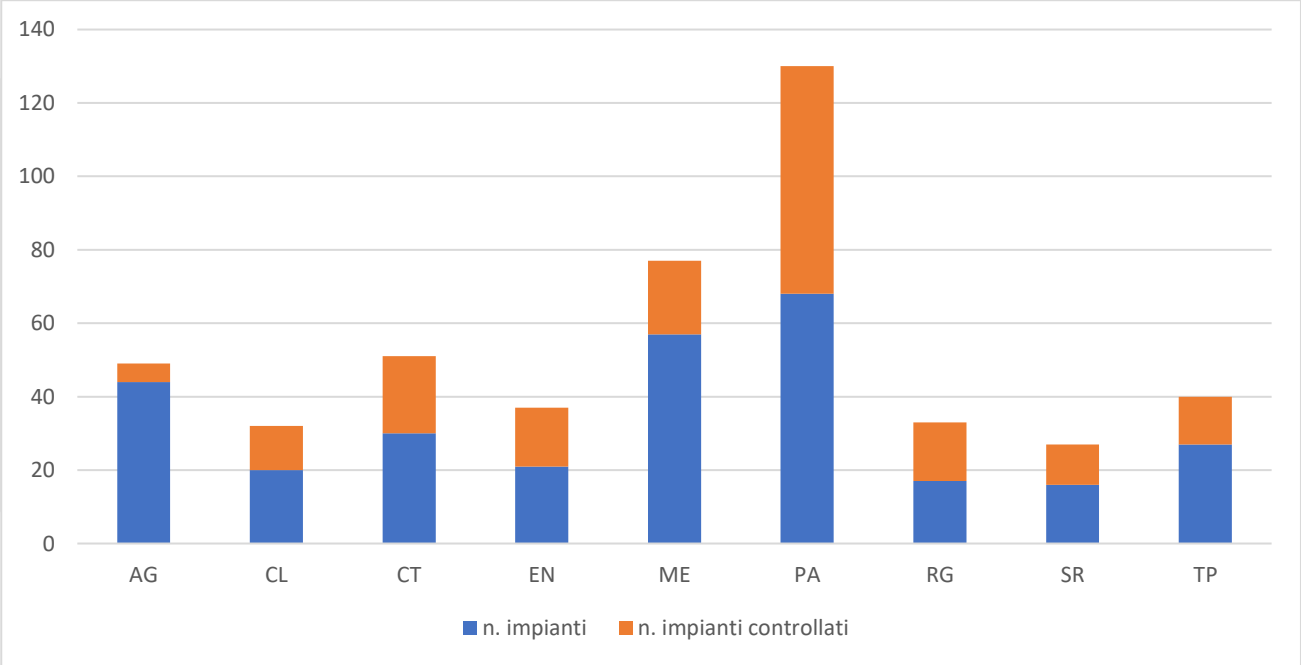


Grafico 4.5.4 Numero di sanzioni proposte su numero di controlli effettuati

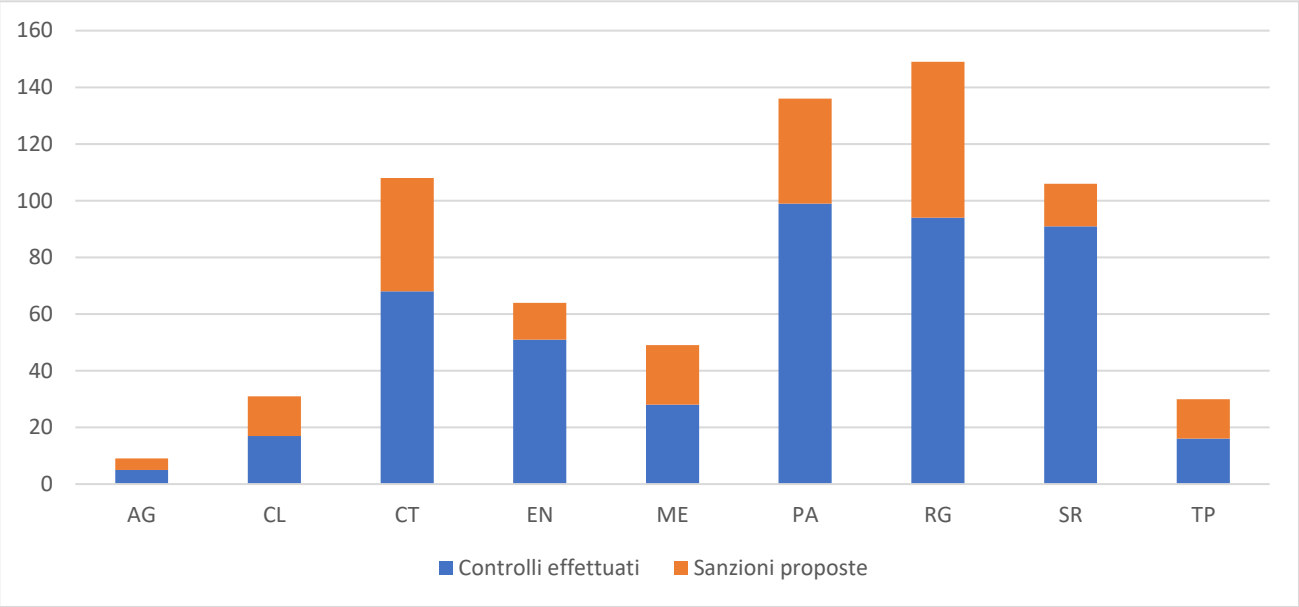


Tabella 4.5.1 Numero di controlli effettuati nel 2018 ripartiti in base alla dimensione in A.E tra le 9 province

Prov.	**2.000<A.E.<9.999 A.E.**		**10.000<A.E.<49.999 A.E.**		**A.E. >50.000**		**% controlli effettuati rispetto ai controlli minimi previsti**
	n. minimo controlli	n. controlli effettuati	n. minimo controlli	n. controlli effettuati	n. minimo controlli	n. controlli effettuati	
AG	256	3	149	2	48	0	**1%**
CL	123	6	60	7	48	4	**7%**
CT	126	17	122	33	48	18	**23%**
EN	138	24	48	27	0	0	**27%**
ME	310	6	228	15	72	7	**5%**
PA	520	46	160	28	96	25	**13%**
RG	37	17	109	56	48	21	**48%**
SR	37	12	86	36	72	43	**47%**
TP	181	6	49	2	96	8	**5%**
Tot.	**1728**	**137**	**1011**	**206**	**528**	**126**	**20%**
% tot.	**8%**		**20%**		**24%**		

Note: i depuratori di Marina di Ragusa, Scicli e Scoglitti (RG) servono agglomerati soggetti a fluttuazione stagionale e pertanto il numero teorico di controlli per tali impianti potrebbe essere inferiore a 12 e, pertanto, la percentuale di controlli complessiva potrebbe risultare migliore, ma qui è stato considerato comunque il numero massimo di controlli previsto.

Tabella 4.5.2 Numero di attività controllate per tipologia

	Attività controllate	Attività controllate su esposto	Attività controllate con superamento	Controlli su esposto	Controlli su iniziativa ARPA/APPA	Monitoraggi con stazioni mobili	Monitoraggi con stazioni fisse
Artigianali	17	17	4	17	0	17	0
Industriali	5	5	1	5	0	5	0
Agricole	2	2	1	2	0	2	0
Locali di intrattenimento danzante	26	25	10	25	1	26	0
Pubblici esercizi e circoli privati	111	111	60	111	0	111	0
Commerciali professionali e di servizio	42	40	14	40	2	42	0
Scali merci e altro	1	0	0	0	1	0	1
Altre attività	19	19	5	19	0	19	0
Autostrade	1	1	0	1	0	0	1
Strade extraurbane	1	0	0	0	1	0	1
Strade urbane	14	5	0	5	9	0	14

Schema tempi pubblicazione piani di azione Agglomerati Catania, Messina, Palermo, Siracusa.		
Agglomerato	***Data di pubblicazione***	***Collegamento al sito***
CATANIA	mercoledì, 30 maggio 2018	https://www.comune.catania.it/informazioni/avvisi/avvisi-2018/default.aspx?news=65377
MESSINA	lunedì, 28 maggio 2018	http://www.comunemessina.gov.it/info/deliberazione-della-giunta-municipale-n-289-del-24-5-2018-attuazione-della-direttiva-200249ce-relativa-alla-determinazione-e-alla-gestione-del-rumore-ambientale/
PALERMO	mercoledì, 30 maggio 2018	https://www.comune.palermo.it/amministrazione_trasparente.php?sel=20&asel=217
SIRACUSA	venerdì, 01 giugno 2018	http://www.comune.siracusa.it/index.php/it/il-comune/1245-area-iii-ambiente-e-territorio/ambiente/settore-ambiente/verde-e-tutela-ambientale/mappa-acustica-strategica/2654-piano-d-azione-dell-agglomerato-di-siracusa

4.7 Controlli delle emissioni in atmosfera negli impianti produttivi

L'indicatore descrive il numero di controlli delle emissioni negli impianti produttivi effettuati con sopralluogo e senza sopralluogo.

La legge individua le misure e le procedure finalizzate a prevenire e ridurre gli effetti negativi sull'ambiente prodotti dall'emissione di inquinanti nell'atmosfera, nonché i rischi per la salute umana che ne possano derivare. Le emissioni in atmosfera degli stabilimenti produttivi sono disciplinate dal Decreto Legislativo n. 3 aprile 2006, n. 152.
Ad Arpa Sicilia competono - oltre alle attività di controllo documentale, gestionale e la verifica dei requisiti tecnici - anche le attività specialistiche che attengono al controllo analitico delle emissioni effettuato dopo che sono stati prelevati i campioni. Un'ulteriore attività di controllo è quella della verifica degli autocontrolli prescritti agli stabilimenti, che può essere attuata o tramite la sorveglianza agli autocontrolli con la presenza di personale tecnico dell'Agenzia inviato sul posto, o nelle sedi dell'Agenzia tramite un controllo documentale e tecnico dei rapporti di prova periodicamente trasmessi. La norma, inoltre, prevede che alcune tipologie di stabilimento debbano essere dotati di SMCE (Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni), che possono essere controllati dall'ARPA Sicilia mediante analisi dei dati registrati e taratura del sistema di controllo con gas standard di riferimento. Nel report non sono presenti i dati delle province di Catania e Palermo.

A livello regionale continua ad essere ben evidente l'effettuazione di un numero molto limitato di controlli eseguiti con sopralluogo (solo il 10% sul totale dei controlli vengono eseguiti con sopralluogo) rispetto a quelli eseguiti senza sopralluogo. Ciò è dovuto, sostanzialmente, alle note carenze di risorse umane e alle difficoltà di accessibilità ai punti di prelievo.

In particolare, su un totale di 104 controlli con sopralluogo effettuati a livello regionale, solo lo 0,32% ha comportato il prelievo di campioni dai camini industriali e la conseguente analisi. A tal proposito, occorre rilevare che questo 0,32% corrispondente ad un solo campione analizzato e pari al 100% dei prelievi su scala regionale è stato effettuato dalla Struttura Territoriale ARPA provinciale di Siracusa. Dall'ultimo grafico riportante il dettaglio su scala regionale delle conformità riscontrate per i controlli alle emissioni in atmosfera con sopralluogo per l'anno 2018, emerge che su un totale di 43 controlli relativi alla "verifica requisiti tecnici" 13 (più del 30% sul totale) sono risultati non conformi alle leggi in materia. La seconda tipologia di controllo per non conformità riscontrate è stata quella di "verifiche gestionali" con un totale di n. 7 non conformità (corrispondenti al 15% sul totale) di non conformità riscontrate sul totale di n. 49 controlli effettuati. Si rappresenta, infine, che nella Struttura Territoriale di Messina, oltre all'attività di verifica dei rapporti di prova inviate dalle ditte a seguito dei prescritti autocontrolli, viene svolta un'intensa attività di verifica dei report trasmessi giornalmente dagli stabilimenti dotati di SMCE (Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni), che sommati singolarmente (ed in taluni casi riportanti uno specifico parametro per ciascun rapporto di prova) assommano a 8676 verifiche/anno. A tale riguardo, per completezza di trattazione, si rappresenta che solo nella provincia di Messina gli stabilimenti produttivi dotati di SMCE inviano i "report" giornalmente, mente nelle altre province questi vengono trasmessi mensilmente e contengono almeno il dettaglio giornaliero ed orario.

Grafico 4.7.1 Totale controlli alle emissioni in atmosfera con e senza sopralluogo su scala regionale (2018)

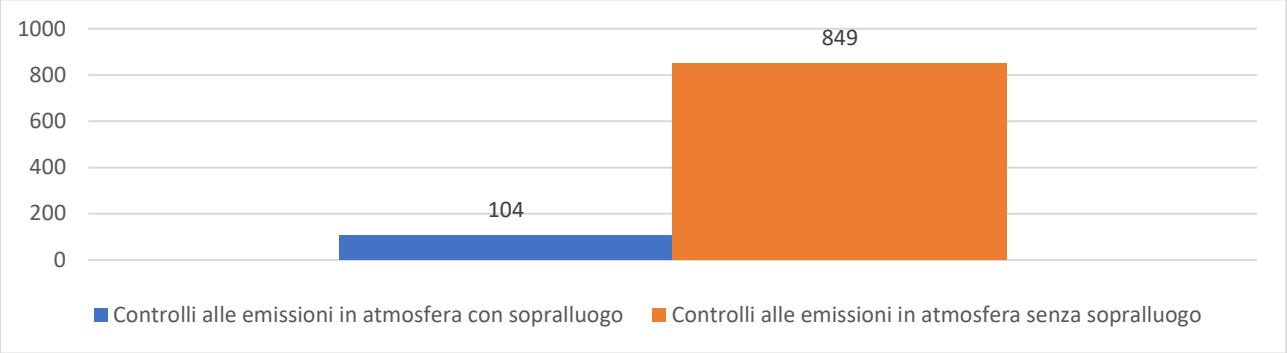


Grafico 4.7.1 Totale controlli alle emissioni in atmosfera con e senza sopralluogo su scala regionale (2018)

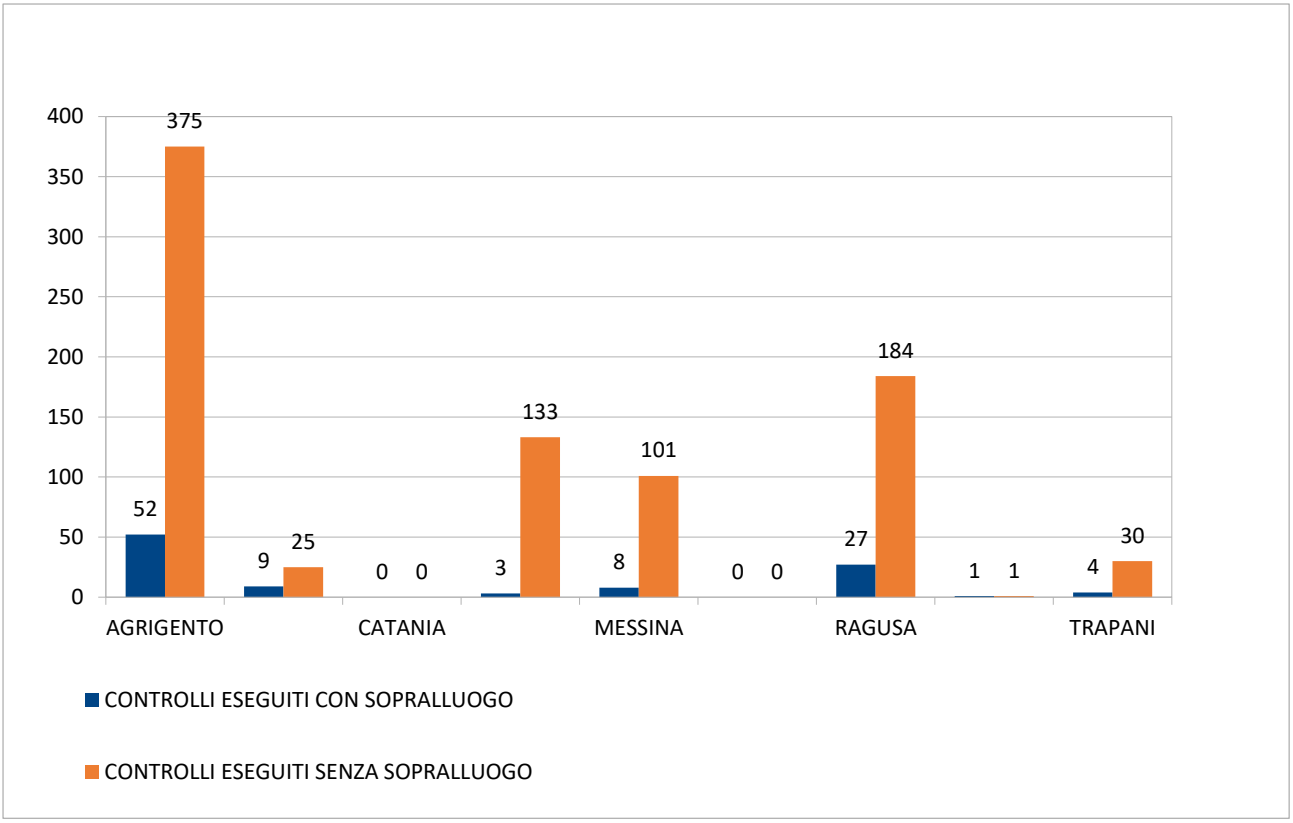


Grafico 4.7.2 Tipologie di controllo alle emissioni in atmosfera con sopralluogo a livello regionale

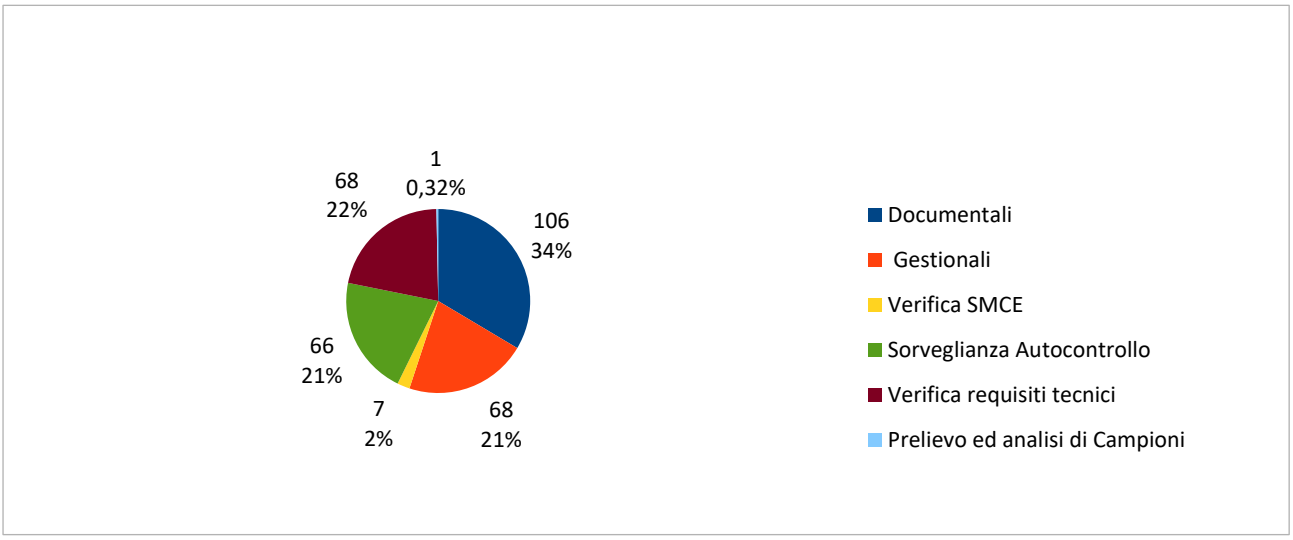
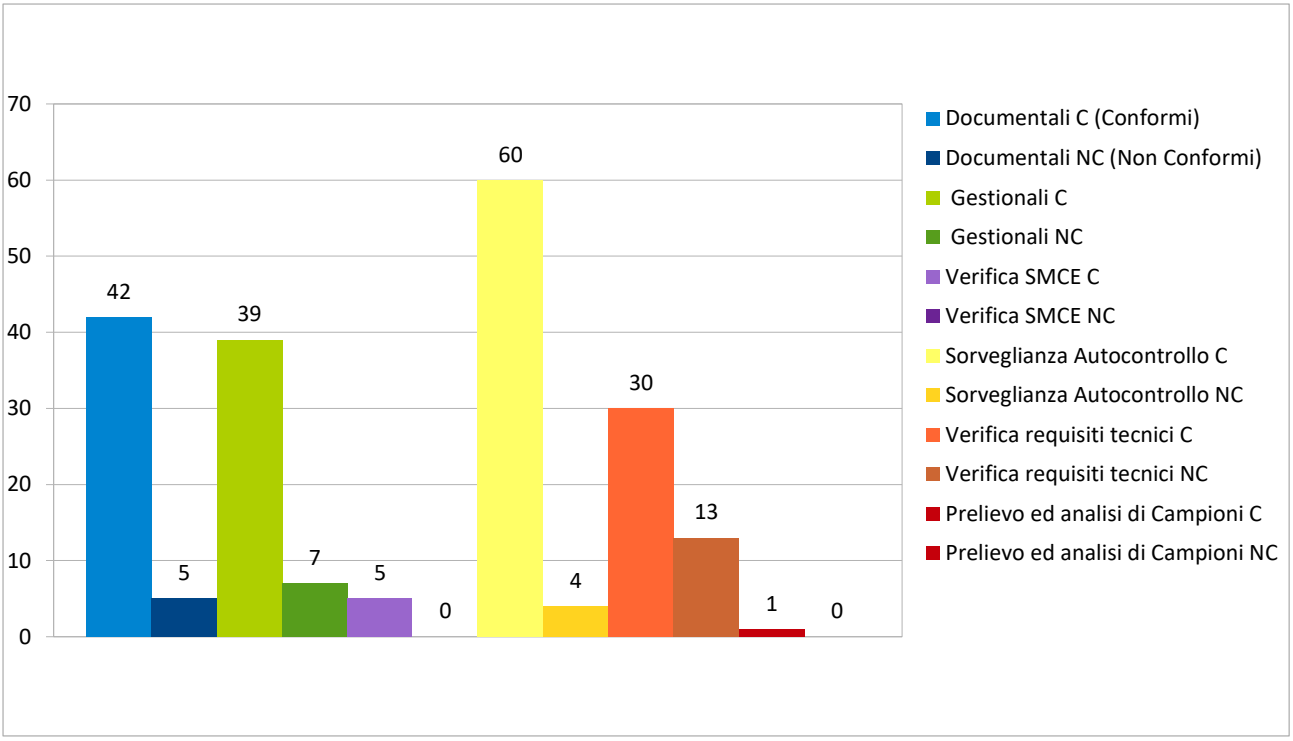



Grafico 4.7.3 Conformità/non conformità dei controlli alle emissioni in atmosfera con sopralluogo (2018)